

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 9 (1993)	91-98	1994
-------------------------	----------------------------	---------------	-------	------

AUGUSTO CORRADINI

IPOTESI DI RITROVAMENTO
 DELLA CAPPELLA PRIMARIA DI SOPRAMONTE
 (Trento)

Abstract - AUGUSTO CORRADINI - Hypotesis of discovery primary church from Sopramonte Town (Trento).

This research present some historical architectur remarks on the centre of S. Valentino in Sopramonte town near Trento; new date and traditional building have been utilized at the same time to a comprensive reconstruction of this ancient disappearance church.

Key words: San Valentino, Sopramonte Community, Incorporation.

Riassunto - AUGUSTO CORRADINI - Ipotesi di ritrovamento della cappella primaria di Sopramonte (Trento).

La ricerca presenta i risultati di alcuni rilievi architettonici sul borgo antico di S. Valentino di Sopramonte (Trento). I nuovi dati storici sono stati impiegati per una ipotesi di ricostruzione della chiesetta antica ora scomparsa.

Parole chiave: San Valentino, Communitati s Supramuntis, Incorporazione.

1. PREMESSE STORICHE E SCOPERTA

L'area del centro storico oggetto d'indagine è quella di Sopramonte, a 7 km da Trento, sulle pendici del Monte Bondone. Detto centro si sviluppa ad ellisse attorno a un piccolo dosso centrale, che per comodità chiameremo di S. Valentino, essendo l'epicentro d'esso l'antica cappella di S. Valentino, ora trasformata nella casa rurale che sta a fianco del campanile, entrambi visibili dalla piazza. Infatti le fonti storiche consultate (LORENZI, 1934) riferiscono che, a partire dal

1819, tutta l'area subì trasformazioni profonde, iniziate con la soppressione dell'antico cimitero e culminate nella scomparsa della citata chiesetta attorno al 1850. È a questo ultimo periodo che va fatto risalire l'accorpamento edilizio della stessa con i fabbricati che sorgono attorno. Proprio sviluppando ricerche sulla ex cappella di S. Valentino e, in particolare, ottenendo una ricostruzione strutturale attendibile delle sue dimensioni e funzioni, dall'esame di quella che sarebbe stata la sua abside, sono emersi alcuni elementi che permettono di ridefinirne lo sviluppo architettonico.

2. ANALISI DELLA FACCIATA NORD DELL'ATTUALE COMPLESSO (CASA SEGATA)

A m 4,30 dal piano stradale, il manufatto più evidente è una cornice da finestra in tre pezzi, inglobata nella parete. Si tratta di una parte di arco superiore,



Fig. 1 - Foto d'insieme della facciata nord del complesso attuale: al centro il campanile romanico (metà del sec. XIV), sulla destra casa Segata nella quale si possono scorgere i segni di una costruzione più antica, sotto il livello del ballatoio ottocentesco. Tra i due edifici si trova la sagrestia della ex chiesetta di S. Valentino.

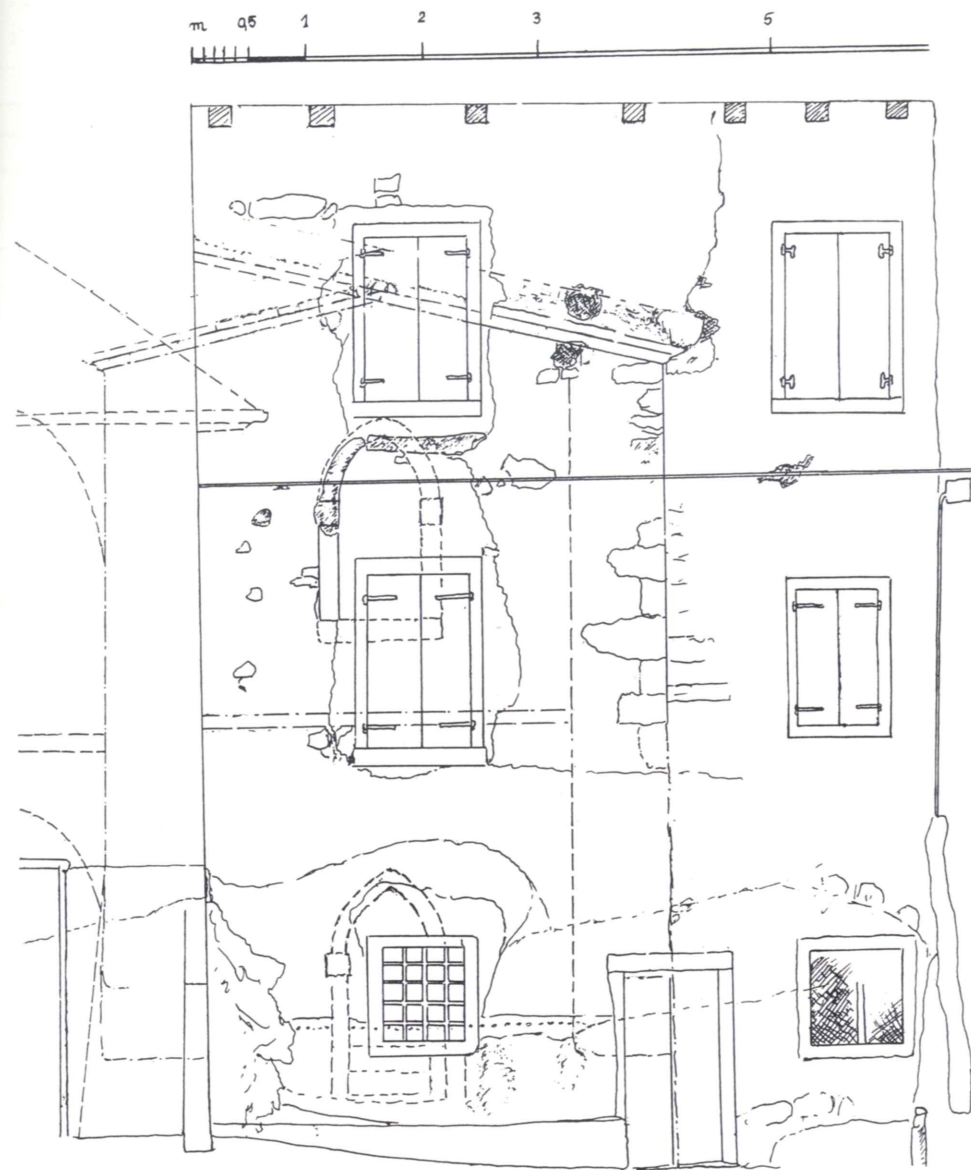


Fig. 2 - Identificazione della precedente costruzione nella facciata nord di S. Valentino e nella parte che congloba la sua abside, ora casa Segata, partendo dal piano stradale, e arrivando all'altezza del ballatoio, delimitata orizzontalmente in pianta come parte B: (dis. A. Corradini) (vedi fig. 3).

subito affiancata da un altro elemento rettilineo posto orizzontalmente, che dalle misure corrisponde alla sua base. Con tutta probabilità è quanto rimane di una finestra a sesto acuto di dimensioni cm 70 x 90 circa. Si deduce inoltre che essa era, in origine, al centro della facciata. Probabilmente la parte mancante è stata asportata per far posto alle due finestre attuali, riferibili al 1850, ed inserite tramite vani ricavati nella facciata di una costruzione certo molto più antica. Per le dimensioni di quest'ultima è indicativa una visibile fessurazione a destra dell'edificio con pietre d'angolo, mentre per l'altezza ci si deve riferire ad un cornicione in pietra poco visibile, facente parte di un tetto a capanna con copertura in lastre di pietra, raggiungente l'altezza all'apice di m 7,30. In basso si scorge l'inserimento a vano di un'altra finestra ad inferriata, dentro ad una più ampia, quasi impercettibile intonacatura. Si nota inoltre un «passaggio» centrale di circa 1 m tra l'affiorante roccia di sinistra e una gobbatura seguente: la roccia è inglobata nel muro, rivestita, e costituisce l'appoggio per le fondamenta di entrambi gli edifici. Poiché è chiaro che tutto il rilevato che sta a fianco e sormonta il cornicione è opera recente (1850), lo spazio della mancata continuità tra la roccia affiorante e quella interna denuncerebbe la passata esistenza di una porta d'accesso alla più antica costruzione (d'ingombro massimo di m 1,00 x 1,90). Questa corrisponderebbe perfettamente alla simmetria dettata dalla finestra superiore precedentemente descritta. Tenendo conto di questa mezzeria e dello spigolo destro già individuato, lo spigolo sinistro cade proprio all'interno delle

Fig. 3 - Descrizione pianta edificiale dell'area di S. Valentino.

- | | |
|---|--|
| 1 = Corpo centrale chiesetta di S. Valentino. Parte cimitero primario | 4 = Sagrestia |
| 1.1 = Altare laterale dei SS. Fabiano e Sebastiano | 4.1 = Finestra della sagrestia |
| 1.2 = Altare della Madonna | 4.2 = Finestra del campanile con anta interna (parzialmente occlusa) |
| 1.3 = Altare dei SS. Pietro e Paolo | 5 = Campanile |
| 1.4 = Altare dei tre Re Magi | 5.1 = Entrata al campanile (dal 1850) |
| 1.5 = Porta accesso sagrestia | 5.2 = Resega di distacco (parzialmente empita) |
| 1.6 = Porta accesso campanile (fino al 1850, ora murata) | 6 = Gradoni di accesso al campanile (dal 1850) |
| 1.7 = Porta secondaria cimitero | 7 = Piazza |
| 2 = Presbiterio/Corpo centrale chiesetta primaria | 8 = Cimitero di S.V. (conformazione ad \curvearrowright sec. XIV-fino al 1850) |
| 2.1 = Entrata al semilocale | 9... = Caseggiati ristrutturati già esistenti sull'area |
| 2.2 = Entrata d'abside al cimitero | Parte A: settore di fondamenta comuni (vedi foto 2) |
| 2.3 = Altare centrale di S.V. | Parte B: ampiezza di facciata (vedi prospetto a parte) |
| 3 = Semilocale (sagrestia prima del 1350?) | |
| 3.1 = Finestra del semilocale | |
| 3.2 = Rocchetta sporgente | |

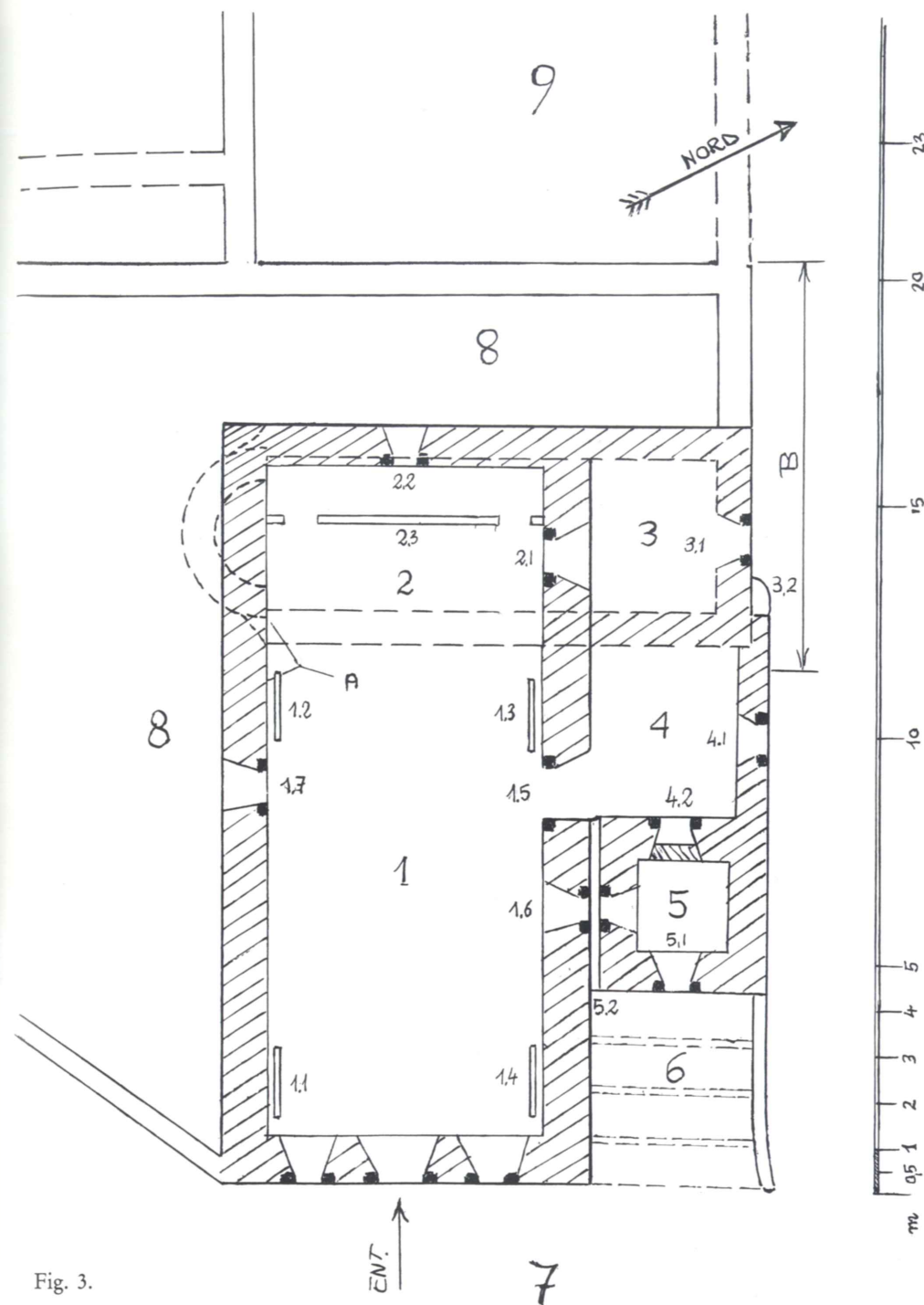


Fig. 3.

mura dell'ex sacrestia di S. Valentino, che è l'edificio attualmente sporgente di circa mezzo metro dalla roccia affiorante. La delimitazione in esterno invece, corrisponde alla facciata interna del primario edificio, il quale indica uno spessore delle mura di circa cm 70. Specie nell'ultimo secolo, la roccia è stata fortemente asportata a ricavo di cantine e avvolti tuttora presenti, abbassando il piano di accesso. L'antico pavimento doveva essere più in alto, come è confermato dalle ispezioni compiute alle fondamenta di S. Valentino, visibili al di sopra di una muratura ottocentesca. Solo in un punto, specificato in pianta come parte A (fig. 3), le fondamenta recenti, più in basso, coincidono con quelle antiche, differenziandosi solo per un diverso andamento. Questo punto si trova in corrispondenza con il muro esterno della sacrestia (comune in questo lato con il primario edificio) ad una distanza laterale di m 11. Altri frammenti lapidei sono dispersi qua e là, frammisti a materiali di risulta e reimpiegati in occludimenti vari sulla facciata.

Si ricostruisce un edificio di m 4,80 x 11, m 5,70 di altezza dall'antico pavimento all'apice della volta e di 33 mq calpestabili, per una volumetria totale interna di 196 mc circa, se si tiene conto della più che probabile abside. Alla luce di tutti questi elementi è possibile, si può supporre, che il muro nord dell'attuale edificio inglobi la facciata anteriore dell'antica chiesetta.

CONCLUSIONI

Si ipotizza che l'edificio fin qui analizzato sia stato edificato verso la fine del XII sec. Nei primi decenni del XIV sec., in coincidenza con l'erezione in pietra del nuovo villaggio. La concessione per tali costruzioni era stata data ai tempi del Vescovo Vanga, detto fabbricato sarebbe stato conglobato nella chiesetta di S. Valentino che, appunto, trova in quest'epoca la sua fondazione, ipotesi condivisa da tutti gli storici moderni. Tutto l'edificio fu quindi ristrutturato e adattato alla nuova funzione, anche il tetto a capanna fu modificato, levandoci uno dei due spioventi e prolungando l'altro fino a saldarsi alla nuova costruzione. Contemporaneamente deve essere stata inserita la nuova finestra centrale a sesto acuto (uguale alle originali della chiesetta) ed occlusa l'ormai inutile sottostante porta d'entrata.

Di una ipotetica chiesetta primaria non si trovano conferme storiche e nemmeno nella tradizione orale locale, che su questo punto tace. Non ci sono dubbi, infatti, che OVENO (l'antico nome del villaggio), appartenente alla «Comunitati s Supramuntis», riconosciuta con bolla papale fin dal 1183, e dipendente dall'antica pieve di S. Maria di Baselga fosse esistente già prima la data indicata. Dato poi che è difficilmente ipotizzabile che un qualsiasi villaggio sorga senza un luogo di culto, una chiesetta appunto, ecco che avremo un primo riscontro



Fondamenta chiesetta di S. Valentino (sec. XIV)

Distacco

Fondamenta cappella primaria con parte di muro (cimitero primario?) (sec. XII-XIII)

Fig. 4 - Settore di fondazioni comuni. Tratto delle mura perimetrali interne, delimitato in pianta come settore «A». Si rileva come le mura inferiori, certo più vecchie e riferibili probabilmente alla fine del secolo XII siano caratterizzate da un andamento inclinato, come da contrafforte per un'abside e forse, delimitanti il cimitero primario. Visibile la demarcazione da cui dipartono le fondamenta superiori, ad andamento colonnare, che sono le originali della ex chiesetta di San Valentino, e databili quindi d'inizio secolo XIV.

sulla sua possibile esistenza. Altro riscontro importante è dato da un altro elemento. Anni fa infatti, durante normali lavori di restauro della casa rurale che congloba la ex chiesetta di S. Valentino, tra i muri perimetrali fu infatti trovato qualche pezzo lapideo di pregiata lavorazione, come basi colonnari ecc., evidentemente reimpiegati dalla chiesetta precedentemente distrutta. Si rileva infatti, da ispezioni compiute personalmente all'interno dell'edificio, che i muri perimetrali corrispondono perfettamente a quelli originali dell'antica cappella, sia in altezza che in estensione, smentendo con ciò, chi scrisse o scrive anche su testi ecclesiastici che essa sia stata demolita.

ESTENSIONE AREA SACRA DI S. VALENTINO

Estensione totale area	mq 375 circa
Estensione chiesetta di S. Valentino	mq 112
Estensione chiesetta primaria	mq 54
Estensione cimitero di S. Valentino	mq 150
Estensione massima complesso edificiale	mq 175

BIBLIOGRAFIA

- CASTELLI F. M., 1965 - Sopramonte di Trento nella storia, *Arti grafiche Saturnia*, p. 47, fig. 5.
- LORENZI E., 1934 - Sopramonte, vicende storiche, toponomastica, onomastica. *Tip. Artigianelli Trento*, p. 137.
- GORFER A., 1982 - La Valle dei Laghi. *Arti grafiche Manfrini S.p.A. - Calliano (TN)*; p. 236.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano il prof. U. Tecchiati, Sezione archeologia del museo civico di Rovereto, per l'assistenza fornita a riguardo di un reperto osseo; il che ha permesso di stabilire l'esistenza del cimitero primario; il Servizio Beni Culturali della Provincia ed in particolare il sig. Furlan Marco e la fam. Segata, attuale proprietaria dell'immobile della ex chiesetta di S. Valentino, per l'autorizzazione concessa ai nostri sopralluoghi.

Indirizzo dell'autore:
Augusto Corradini - Via Venezia, 30 - I-38063 Avio (TN)